

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
26	Ciocciaria Editoriale Oggi	20/10/2017	<i>FITOFARMACI PER L'AGRICOLTURA QUATTRO LEZIONI PER CONOSCERLI</i>	2
39	Il Messaggero - Ed. Viterbo	20/10/2017	<i>INTEGRATIVO CERAMICA, PARTE LA TRATTATIVA</i>	3
1	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/10/2017	<i>"NO ALLA POSTA A GIORNI ALTERNI IN CAMPAGNA"</i>	4
7	La Nazione - Ed. Grosseto	20/10/2017	<i>POSTE, C'E' LA CONSEGNA A GIORNI ALTERNI TREDICI PORTALETTERE RISCHIANO IL POSTO</i>	5
3	L'Unione Sarda	20/10/2017	<i>CORSE SOSPESSE IN MARMILLA: "CI SONO POCHI AUTISTI"</i>	6
9	Torino Cronacaqui	20/10/2017	<i>FOLLIA SUGLI AUTOBUS PER LO STADIO I TIFOSI VIAGGIANO SEDUTI SUL TETTO</i>	7
8	Il Caffè di Latina	18/10/2017	<i>COTRAL: LA PROVINCIA DI LATINA PENALIZZATA</i>	8
10/11	Italian Dental Journal	01/09/2017	<i>INCHIESTA SUI CONTRATTI DEGLI ASSISTENTI DI STUDIO</i>	9
Rubrica Cisal: web				
	Anief.Org	19/10/2017	<i>ANSA - SCUOLA: ANIEF, BENE OK SENATO SU INSEGNAMENTO CITTADINANZA UE</i>	11
	Anief.Org	19/10/2017	<i>IN SENATO PRIMO SI' ALLA PROPOSTA DELL'INSEGNAMENTO DI COSTITUZIONE E CITTADINANZA EUROPEA NELLE SCUOLE</i>	12
	Capalbio.virgilio.it	19/10/2017	<i>SINDACATI POSTE ITALIANE: 'SIAMO CONTRO IL PROGETTO FATTO DI TAGLI E RAZIONALIZZAZIONI CHE PEGGIORER</i>	15
	Genova24.it	19/10/2017	<i>TRASPORTO PUBBLICO, LA REGIONE TRASFORMA IL "FONDINO" IN RISORSE PER GLI INVESTIMENTI: SINDACATI PER</i>	16
	Gonews.it	19/10/2017	<i>[PISA] AGGRESSIONI NEI BUS, FIT E FAISA: "PROBLEMI CHE NON POSSONO PIU' ASPETTARE"</i>	18
	Ilcuoioindiretta.it	19/10/2017	<i>SICUREZZA AUTISTI CTT E VIABILITA' IN CONSIGLIO PROVINCIALE, OK DAI SINDACATI</i>	21
	Ilgiunco.net	19/10/2017	<i>SINDACATI: «NO AI TAGLI E ALLA POSTA A GIORNI ALTERNI» ECCO I COMUNI A RISCHIO</i>	23
	OrizzonteScuola.it	19/10/2017	<i>DDL "CITTADINANZA E COSTITUZIONE EUROPEA, ANIEF: BENE, IL PROBLEMA SONO I GOVERNI CHE NON RISPETTANO</i>	26
	Pisatoday.it	19/10/2017	<i>SICUREZZA A BORDO DEGLI AUTOBUS, I SINDACATI: "ALLE PAROLE SEGUANO I FATTI"</i>	28

Fitofarmaci per l'agricoltura Quattro lezioni per conoscerli

Si parte oggi pomeriggio nella sede della **Cisal** L'invito di Massimo Arilli

ALATRI

Fitofarmaci per l'agricoltura il responsabile del Centro Assistenza Agricoltori **Cisal**, Massimo Arilli, comunica che nella sede del **Caf-Cisal** in via S.S. 155 la Donna, n.7 località ex Stazione, da oggi alle 18,30 inizia il corso che avrà una durata di quattro lezioni da tre ore per due settimane. L'attenzione per il corso è stata ampia tanto che

per alcuni esclusi si dovrà programmare un secondo corso. Il servizio di assistenza agli agricoltori e aziende agricole sarà curato dall'agrotecnico Mirko Scarselletti per tutte le pratiche agricole: atti amministrativi; vitivinicolo; olivicoltura; anagrafe zootecnica, allevamento; fascicolo aziendale Pac, carburanti agricoli, domande contributi agricoli. La **Cisal** visto il ritorno di un interesse crescente nelle attività agricole, ha ritenuto opportuno allestire un punto di riferimento di consulenza e assistenza per agricoltori e allevatori e per i giovani che vogliono cogliere le opportunità del settore. ●



Occupazione. Primi incontri tra sindacati e datori di lavoro



Integrativo ceramica, parte la trattativa

Ripartite le trattative per il contratto integrativo dei lavoratori della ceramica. L'ultimo era stato firmato nel 2004. Per ora interessante 7 aziende, le più grandi del distretto, con un migliaio di lavoratori. A pag. 41

Integrativo in ceramica ripartita la trattativa tra imprese e sindacati

OCCUPAZIONE

Sono ripartite le trattative per il contratto integrativo dei lavoratori nel distretto industriale della ceramica di Civita Castellana. L'ultimo era stato sottoscritto nel 2004, per poi non essere più rinnovato a causa della forte crisi che ha colpito il settore dell'arredo bagno, ma anche per le frizioni emerse tra parti sociali nelle diverse vertenze di questi ultimi mesi.

Per ora sono interessante sette aziende, le più grandi del distretto, che danno lavoro ad un migliaio di lavoratori. Solo successivamente verranno interessati gli altri dipendenti delle imprese minori. Al tavolo, che si è già riunito un paio di volte,

sono presenti i sindacati di categoria Filctem Cgil, Ultec-Uil, **Cisal** e Ugl, con Confindustria Viterbo e Confindustria ceramica per la parte datoriale.

La partenza per ora verte sulla normativa e solo successivamente si sposterà sulla parte economica-fiscale. «Ci sono articoli del precedente accordo che vanno rivisti, come quello in cui si parla, della mobilità del personale sopra i cinquanta anni all'interno allo stabilimento – spiega il segretario provinciale della Filctem, Mauro Vaccarotti – ma non sono meno importanti gli articoli che interessano le nuove sale ristoro e quelle per le riunioni. C'è inoltre da istituire un nuovo e più efficace osservatorio per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli investimenti e

l'occupazione. Particolare attenzione sarà poi destinata nei confronti dei contratti d'inserimento, quelli per il lavoro temporaneo e quelli per l'apprendistato».

Due le riunioni già effettuate: «Su una parte della normativa – ha detto ancora Vaccarotti – che abbiamo già affrontato c'è stata la volontà da parte delle aziende di trovare un accordo». Sulla parte economica (buoni pasto, premio produzione, gratifica feriale e altro) per ora tutto tace; anche perché l'argomento sarà oggetto di molta attenzione da parte dei rappresentanti degli operai, con le maestranze che si aspettano di poter avere una busta paga più pesante.

Ugo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONFRONTO
AFFRONTA PER ORA
LE NORME
CONTRATTUALI
SONO DIVERSI I PUNTI
IN DISCUSSIONE**

SERVIZI E DISSERVIZI

«No alla posta a giorni alterni in campagna»

Proteste dei sindacati dopo che il progetto è stato avallato da Agcom: «Così si creano cittadini di serie A e di serie B»

di **Gabriele Baldanzi**

► GROSSETO

Da tempo amministratori pubblici, cittadini e dipendenti si interrogano sulla privatizzazione di Poste Italiane, che comporta – soprattutto in zone come la Maremma e l'Amiata – l'aumento dei giorni alterni nella consegna della posta e altri tagli e razionalizzazioni che rischiano di peggiorare la qualità del servizio. In questi giorni, come già accaduto ad aprile, i sindacati di categoria Slic Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confisal Com e Ugl Com della provincia di Grosseto stanno protestando con i vertici aziendali contro la prevista partenza dei giorni alterni nei comuni di Manciano, Pitigliano, Civitella Paganico, Castell'Azzara, Semproniano, Cinigiano, Campagnatico, Sorano e Roccastrada, «zone – spiegano i sindacalisti – regolate da Agcom e che non avranno più il servizio come lo abbiamo conosciuto fino a oggi».

Là dove si registra una bassa densità abitativa con grandi superfici da coprire le consegne avverranno, già dalle prossime settimane, con una tempistica diversa, mentre la situazione dovrebbe restare al momento più o meno uguale nei comuni dove la popolazione è meno dispersa, i cosiddetti «territori non regolati» (da Agcom). «Intanto si perderanno 13 posti di lavoro e si ridurranno le zone, che verranno trasformate in macro-zone – scrivono in un volantino i sindacati – dove la posta sarà portata un giorno sì e uno no. Noi pensiamo che il progetto debba essere profondamente rivisto e corretto, riducendo i tagli e garantendo un recapito veloce con linee Plus, che consegnino almeno gli oggetti postali urgenti».

Il progetto di Poste Italiane è avallato da Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare gli utenti. «In



Una manifestazione dei sindacati davanti al palazzo delle Poste di Grosseto, in piazza Rosselli (foto d'archivio)

verità – sono ancora parole dei sindacalisti di Cgil, Cisl, Ugl e Autonomi – la tutela degli utenti non c'è stata. Si stanno creando cittadini di serie A (chi vive nelle città o nei centri più grandi) e cittadini di serie B (chi abita in campagna o in aree marginali) e nel complesso in provincia di Grosseto la qualità del servizio peggiorerà assai. Ecco perché ci mobilitiamo, sperando di ottenere il supporto delle istituzioni e della cittadinanza alle nostre iniziative a tutela del servizio e dell'occupazione».

Meno di un mese fa erano stati alcuni sindaci del com-

prensorio dell'Amiata e dell'Albegna a dare battaglia contro Poste Italiane, proprio a seguito all'intenzione comunicata da Poste di consegnare lettere e bollette a giorni alterni. «Questo riassetto non ci piace – spiegano i sindaci di Castell'Azzara, Manciano, Pitigliano, Semproniano e Sorano in una missiva indirizzata all'Autorità garante delle comunicazioni – con il nuovo piano registriamo una diminuzione dei servizi, cosa che viene risparmiata ad altri comuni. Peraltro i centri da noi amministrati sono territori montani, quindi svantaggiati, e

in base alla normativa vigente il recapito universale della corrispondenza deve essere garantito per tutti allo stesso modo».

I sindaci chiedono anche perché l'autorità garante abbia approvato solo per alcuni territori montani l'implementazione del recapito denominato «plus». «Le nostre zone – concludono – sono già state penalizzate fortemente da altre riorganizzazioni con la definitiva chiusura di alcuni uffici postali, per questo chiediamo una maggiore attenzione e diffidiamo l'autorità a dare corso a questa scellerata riorganizzazione».

Poste, c'è la consegna a giorni alterni Tredici portalettere rischiano il posto

La «riforma» scatta a novembre, sindacati pronti alla rivolta

TREDICI posti di lavoro a rischio. Sono quelli dei postini della zona di Manciano, Pitigliano, Civitella Pagano, Castell'Azzara, Semproniano, Cinigiano, Campagnatico, Sorano e Roccastrada dove da novembre Poste Italiane vorrebbe attuare la riforma della consegna della posta a giorni alterni. Condizionale d'obbligo per lasciare spazio alla serrata trattativa che in queste ore stanno portando avanti in maniera unitaria cinque sigle sindacali: Cisl-Slp, Cgil-Slc, Failp-Cisal, Confisal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. I sindacati denunciano la direzione sbagliata verso la quale sta andando l'azienda, ma allo stesso tempo dialogano con essa proponendo soluzioni alternative che possano scongiurare un depotenziamento del servizio postale sul territorio.

DEPOTENZIAMENTO che potrebbe lasciare campo libero ad aziende concorrenti, con politiche di mercato assai aggressive. «Sarebbe la fine – dicono i sindacati – Si aprirebbe un fronte che non riusciremo più a chiudere in maniera positiva per i lavoratori e quindi per il futuro dell'azienda». L'ultima versione del progetto di consegna della posta a giorni alterni da Parte di Poste italiane vedrebbe l'intero territorio

provinciale grossetano passare al nuovo sistema. «E' inaccettabile – dicono i sindacati – Come si fa a lasciare un capoluogo di provincia di quasi 100mila anime con un servizio così menomato?».

Ma le preoccupazioni non riguardano solo la città. Ci sono località strategiche, come Orbetello e altre, che non possono perdere i presidi postali.

«**DA MANCIANO** a Roccastrada, passando per Castell'Azzara e Semproniano: secondo Poste italiane 9 Comuni sono destinati a perdere occupazione e servizi – dicono ancora dai sindacati in lotta – ma questo darebbe luogo ad effetti, anche sociali, a catena. Cisl-Slp, Cgil-Slc, Failp-Cisal, Confisal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni pensano che il progetto debba essere profondamente rivisto e corretto, riducendo i tagli e garantendo un recapito veloce con le linee Plus che consegnino gli oggetti postali urgenti.

L'attuale progetto din Poste, avallato dall'Autorità per le comunicazioni, peggiorerà la qualità del servizio erogato nella provincia di Grosseto».

I SINDACATI confermano, dunque, lo stato di mobilitazione «per ot-

tenere l'apporto delle istituzioni e della cittadinanza sulla nostra iniziativa a tutela del servizio e dell'occupazione». Sono giorni di frenetiche consultazioni, dunque, al fine di far tornare l'azienda sui propri passi. E

se gli sforzi dei sindacati non dovessero avere buon fine? «Non abbiamo mai lasciato solo alcun dipendente – dicono – Lavoreremo a percorsi condivisi di ricollocamento».

Andrea Fabbri



TAGLI Tredici i postini a rischio in provincia di Grosseto



Codice abbonamento: 125183





























